



Programme
PREVENTION AND FIGHT AGAINST CRIME
2007 – 2013



Community prevention and community prevention

Approcci di rete alla prevenzione: patto tra istituzioni, forze dell'ordine e risorse del sociale. L'esperienza di Torino, Italia

Claudia Ducange – Marco Bertoluzzo

Uno sguardo alla città



- Crisi indotta automobilistica della FIAT
- Trasformazioni legate all'evento olimpico invernale di Torino 2006
- Insorgenza di conflittualità diffuse (arrivo di **immigrati** e loro concentrazione in quartieri storici di Torino - Porta Palazzo/San Salvario)
- Importanti **processi di recupero e riqualificazione** urbana

I giovani a Torino

41.000 adolescenti - 4,5% della popolazione cittadina).

7.000 adolescenti stranieri (pari al 17%)

- di cui il 40% rumeni

Presenza sempre più significativa di giovani di altre culture e di seconda generazioni

Grande attenzione della Città alle politiche dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani:

**DALLA PREVENZIONE DEL DISAGIO
ALLA PROMOZIONE DELL'AGIO.**



Disagio e devianza



Indice di criminalità minorile in

Piemonte: **4,4% (media nazionale 3,4%)**

Minori intercettati dal Tribunale dei minori di Torino nel
2012: **5.500**

In costante crescita le segnalazioni, ma di contro **le misure estreme in carcere e nei CPA sono in costante diminuzione**

Forte sviluppo di **canali extra-penali** nel campo della giustizia minorile su impulso del tribunale dei minori: ricorso massiccio alle MAPP, AUS e attività di mediazione

I principali fattori di rischio

Individuali e culturali

- disorientamento culturale e identitario giovani
- **Impulsività e alcune forme di aggressività**
- **crisi del “femminile” e rischio per le giovani donne**
- **immagine negativa e fallimentare di sé e ad un basso livello di autostima e di autoefficacia**
- basso livello di istruzione di famiglie e ragazzi

Familiari

- presenza di una **povera comunicazione** tra genitori e figli;
- **atteggiamenti di opposizione e distacco** rispetto al controllo familiare e genitoriale
- alcune **situazioni di violenza assistita**
- **Famiglie** monogenitoriali, ricomposte, allargate



Scolastici

Precedenti **esperienze di**

fallimento scolastici,

Scarsa motivazione

Povera stimolazione

intellettuale da parte dell'ambiente



Comportamentali, sociali ed ecologici

▪ comportamenti del singolo dentro il gruppo,
che può produrre deresponsabilizzazione

▪ **forme di emarginazione e isolamento**

▪ uso e abuso delle nuove tecnologie

Fattori di resilienza



- capacità individuali
 - ruolo della famiglia e della scuola
- incontro con “adulti significativi” e gruppi di pari appaganti
 - mantenimento presidi territoriali

L'approccio locale alla prevenzione precoce

Orientamento generale

- 1** progetti specifici, non programmi di intervento
- 2** lavoro prevalente con fasce di età di preadolescenti e adolescenti
- 3** prevenzione di secondo e terzo livello
- 4** prevenzione di comunità: politiche territoriali di sviluppo di comunità

Modalità di intervento

- a** interventi "a rete" / forte interconnessione pubblico – privato
- b** interventi multimodali e multilivello
- c** interventi flessibili e adattabili
- d** interventi di mentoring
- e** partecipazione/protagonismo giovanile/
coinvolgimento dei territori e delle comunità



Tematiche prevalenti

**Giustizia
riparativa/mediazione
penale e interventi
extrapenali e non
istituzionalizzati**

Scuola e educazione

Minori stranieri



Progetti di prevenzione precoce in città

livello	attività/servizi
famiglia	Supporto per famiglie in difficoltà Centro famiglie Centro ascolto adolescenti Affidamenti familiari Educativa territoriale Interventi di supporto e tutela minori stranieri Prevenzione alla salute e al consumo di droghe
scuola	Interventi sul drop out scolastico Sostegno ai ragazzi a rischio di dispersione scolastica Sostegno a studenti rom Laboratori educativi su legalità Corsi IAPP Gettoni scolastici Riorientamento per ragazzi che hanno abbandonato la scuola
comunità	Educativa di strada Percorsi prevenzione maltrattamento donne Centri protagonismo giovanile/empowerment giovani
luoghi	Percorsi di conoscenza della città e riappropriazione degli spazi pubblici Destinazione di aree pubbliche ad uso di attività di writing urbano
politiche di controllo e di sicurezza	Attività della Polizia municipale con ragazzi coinvolti in reati all'interno delle scuole Percorsi di accompagnamento dedicati ai minori in uscita dal percorso giudiziario Centro Mediazione Penale Case accoglienza minori devianti

Le raccomandazioni emerse

Intervenire prima!



anticipare il più possibile gli interventi andando a operare con fasce di età più precoci rispetto a quanto sin qui fatto.



Prevenzione come patto

La prevenzione è possibile solo se è basata su un patto con i giovani e le famiglie

Early and community prevention

Gli interventi rivolti ai giovani devono essere indirizzati all'area specifica in cui vivono, creando legami con quel territorio



Linguaggio comune

Occorre lavorare per un linguaggio comune tra servizi, tra servizi e famiglie, tra servizi e minori.

Dobbiamo
"dare il nome giusto alle cose"



Contesti di intervento

Famiglia con un ruolo centrale : sostenere e rinforzare la loro competenza, coinvolgerli in modo sostanziale

Scuola e contesti educativi.

Lavorare nella scuola ma anche sulla soglia della scuola, con la necessità di coordinare gli interventi tra loro

Strumenti



Didattici e metodologici

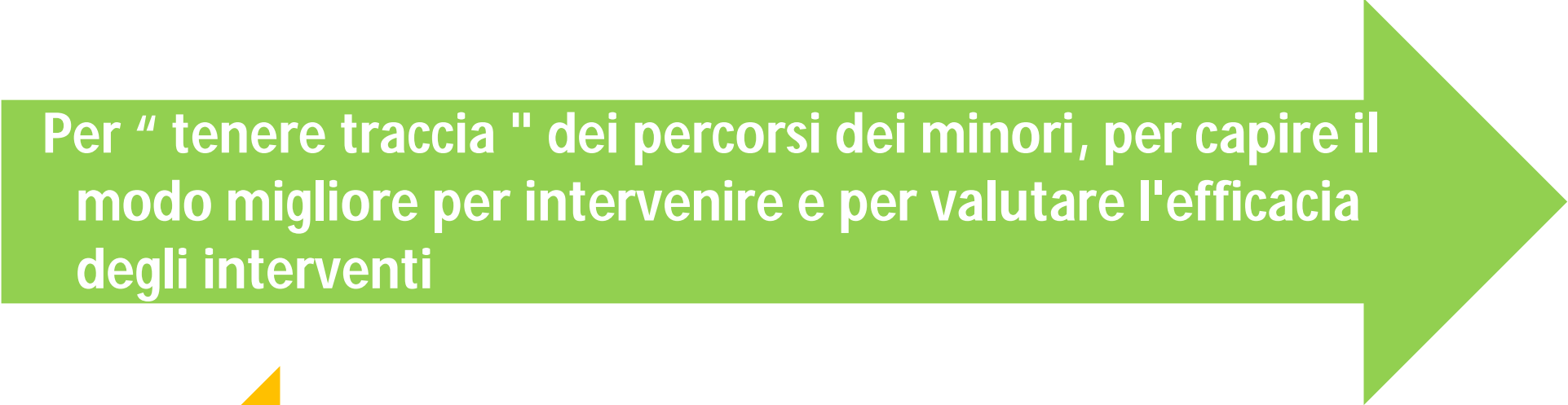
Investire su contesti di normalità

Far leva sul mentoring,

Lavorare su responsabilizzazione e rinforzo del pensiero critico

Sviluppare la partecipazione dei giovani

Strumenti di valutazione e monitoraggio



Per "tenere traccia" dei percorsi dei minori, per capire il modo migliore per intervenire e per valutare l'efficacia degli interventi



per misurare il costo sociale di alcuni "carrichi delinquenti" e migliorare l'investimento di rete di servizi sociali

Rete



a

Con le famiglie

(condividere obiettivi e risultati)

b

Tra risorse e servizi

(individuando modalità di lavoro congiunto
tra risorse già esistenti e di successo)